

LA CIVILTÀ ROMANA

Dalla Fondazione al Principato

(Prof. Paolo Aziani)

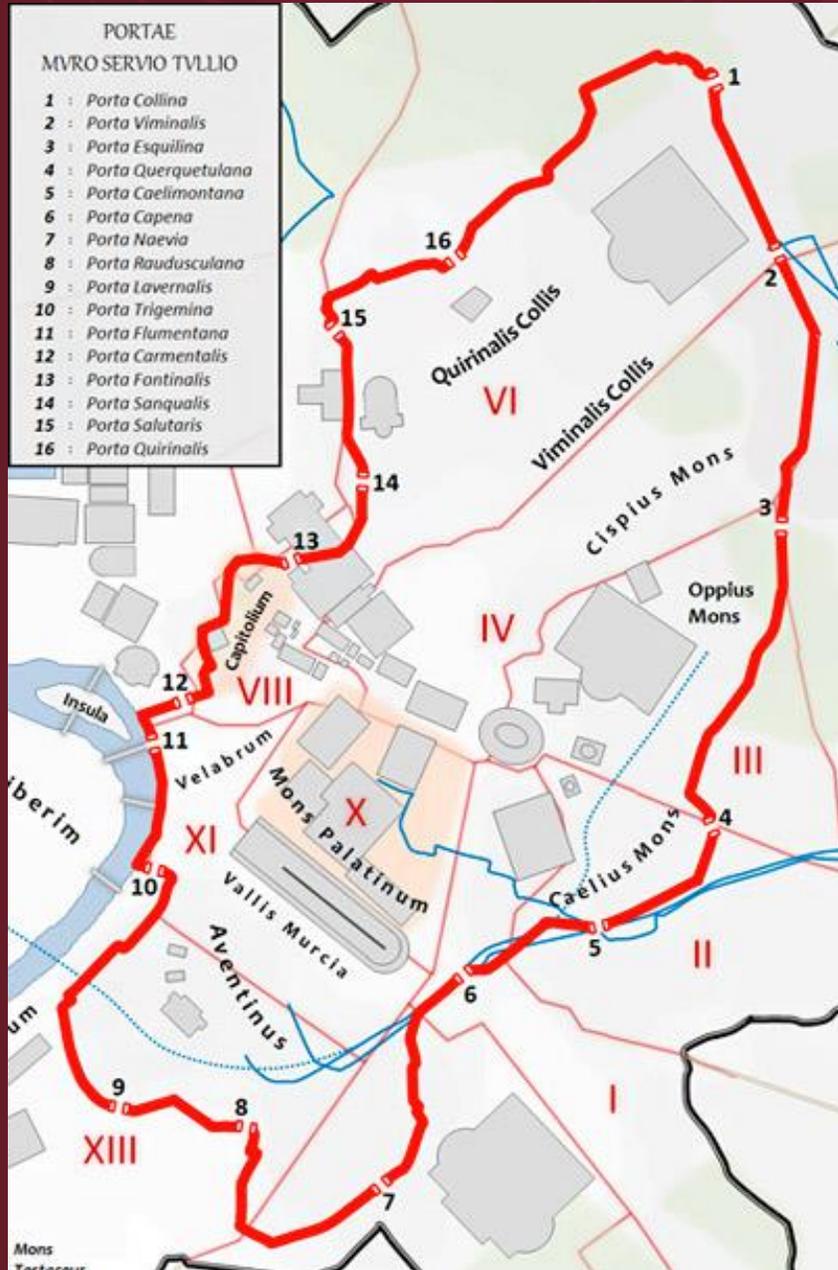
Vir bonus colendi peritus

I valori di un popolo di agricoltori

Vir bonus colendi peritus

Uomo giusto esperto di agricoltura

LE COORDINATE SPAZIALI



Le coordinate temporali

900 fondazione effettiva Roma

753 fondazione di Roma secondo la leggenda

753-509 periodo monarchico

el tempo				
VIII a.C.	VII a.C.	VI a.C.		
753 a.C. data mitica della fondazione di Roma	VII secolo a.C. gli Etruschi si affermano	VI secolo a.C. massima espansione degli Etruschi e controllo su Roma	535 a.C. Etruschi e Cartaginesi sconfiggono i Greci ad Alalia	509 a.C. Roma diventa repubblica

Un passo dell'orazione funebre dedicata a Lucio Cecilio Metello, due volte console, dittatore ed eroe della prima guerra contro Cartagine nel III secolo a.C.

Era riuscito a possedere i dieci beni per eccellenza che i saggi impiegano l'intera vita a cercare: aveva inteso essere un **grande soldato**, un **eccellente oratore**, un **valoroso generale**, assumere la responsabilità di **grandi imprese**, rivestire la **magistratura suprema** [il consolato], possedere una **somma saggezza**, diventare **primo fra i senatori** [il più autorevole parlava per primo], formarsi una **grande fortuna** con mezzi onesti [proprietà terriere], lasciare **molti figli**, procurarsi una **grande celebrità** nello Stato.

(Plinio, *Storia naturale*)

VIRTUS, insieme di CORAGGIO, DISCIPLINA, FERMEZZA E VALORE

**capacità di fare il proprio dovere con dignità'
in guerra, in pace, in ogni circostanza critica
da essa dipendevano**

- onore personale**
- dignità sociale**
- stima dei concittadini**
- autorevolezza nelle assemblee**

- ***La virtù è la condizione di coerenza dell'anima che rende degni di lode coloro che la posseggono, ed è di per sé degna di lode indipendentemente dalla sua utilità, da essa derivano le intenzioni, i pensieri, le azioni oneste, e, insomma, la retta ragione***
- Marco Tullio Cicerone, *Tuscolanae disputationes*,

Enea, esempio di VIRTUS e PIETAS

Enea è dotato delle due qualità più importanti per un Romano: la *virtus*, cioè la capacità di eccellere e di comportarsi nel modo migliore, dimostrando valore e coraggio in guerra, dignità in pace, e la *pietas*, che non va confusa con la nostra pietà. Per i Romani la *pietas* era il naturale complemento della *virtus*, in una certa misura il suo fondamento: la disposizione a fare ciò che è giusto, a compiere il proprio dovere verso gli dèi, la patria, i genitori e i figli.



La società romana è una SOCIETA' **ARISTOCRATICA e PATRIARCALE**

ARISTOCRATICA

Perché solo i **patrizi**, cioè i membri delle gentes avevano i pieni poteri politici e giuridici

PATRIARCALE

Perché fondata sull'autorità dei **capifamiglia**

I patrizi, gli appartenenti a una *gens*

Ogni **gens**, (plurale gentes) era formato da diverse famiglie imparentate tra loro che si riconoscevano in un antenato comune che dava il nome alla gens, ad esempio Claudio per gens Claudia.

Questi antenati facevano parte del gruppo ristretto dei capi delle famiglie più potenti e ricche che erano stati scelti da Romolo per far parte del **Senato**, inizialmente composto dai 100 membri.

**Tanti nomi per definire il gruppo dominante
Senato (da *senex*, anziano)**

v

**SENATORI capifamiglia delle gentes più potenti
(chiamati anche *patres conscripti* cioè**

padri coscritti *patres* > PATRIZI

membri di *gentes* > GENTILI

**con un console tra gli antenati (anche plebei dal
367 a.C.) = noti (*noscere*) *nobiles* > NOBILI**

Romano ideale Vir bonus

colendi peritus (esperto di agricoltura)

- **AGRICOLTURA E ALLEVAMENTO** attività principali nella Roma delle origini

PROPRIETA' TERRIERA BASE FONDAMENTALE DELLA RICCHEZZA

le grandi famiglie **patrizie** avevano **latifondi**

i **plebei** potevano avere piccoli appezzamenti

AGRICOLTURA E ALLEVAMENTO

attività principali nella Roma delle origini



ESALTAZIONE VALORI SOCIETA' AGRICOLA

(attività agricole uniche onorevoli per un uomo libero)



Parsimonia



modestia



semplicità dei costumi

Questa mentalità si mantiene anche quando Roma si espande e si arricchisce



CONQUISTA DI TERRE È UNA COSTANTE dell'espansione Romana

Attività agricole erano le uniche onorevoli per un uomo libero

**Ricchezza derivante da proprietà terriera
requisito indispensabile per entrare in Senato**

PARSIMONIA MODESTIA SEMPLICITÀ DEI COSTUMI

V

V

V

DISPREZZO DEL LUSO E DELLE COMODITA'

**L'ESEMPIO VIRTUOSO DI CINCINNATO
DIVENTATO FAMOSO NEI SECOLI**

attività agricole uniche onorevoli per un uomo libero

v

SOLO chi aveva grandi proprietà terriere poteva entrare in Senato

**Ai Senatori era VIETATO avere attività commerciali
(se commerciavano aggiravano il divieto con prestanome
(di solito attraverso liberti, cioè ex schiavi))**



La vicenda di Cincinnato

modello di virtù civiche

Lucio Quinzio Cincinnato (520-430 a.C. circa)

Durante il seguente anno [458 a.C.], a causa del blocco di un esercito romano sul monte Algido a circa dodici miglia dalla città, Lucio Quinzio Cincinnato, che possedeva soltanto quattro acri di terra e lo coltivava con le proprie mani, venne nominato dittatore. Egli trovandosi al lavoro impegnato nell'aratura, si deterse il sudore, indossò la toga praetexta, accettò la carica, sconfisse i nemici e liberò l'esercito

- Eutropio, Breviarium ab Urbe condita lib. I,17)

**esempio di
rinuncia al
potere, 'civil
servant'
famoso nei
secoli,
iconografia
enorme**

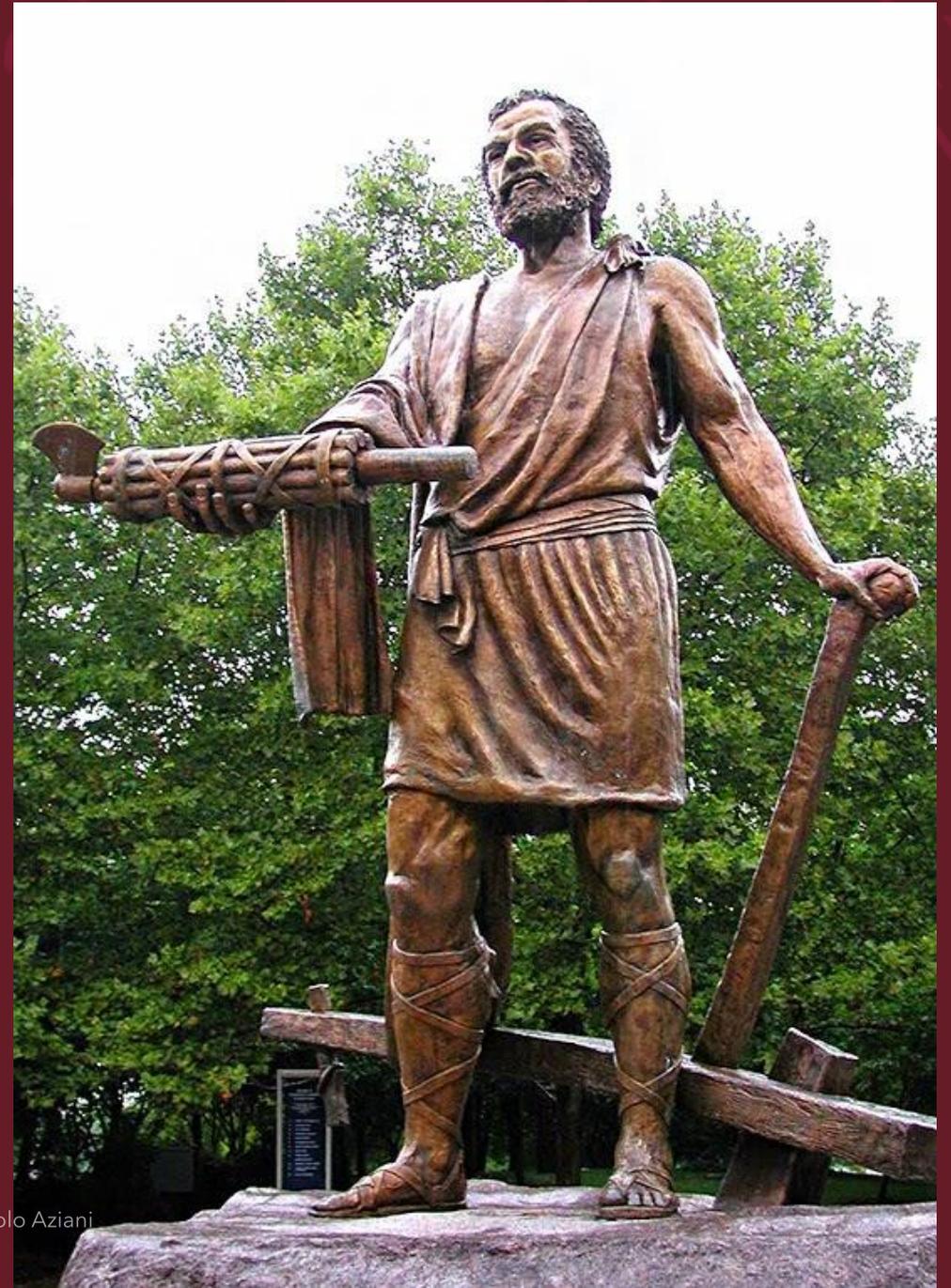


Cincinnato riceve i deputati del Senato, di Alexandre Cabanel 1843)

**'A sedici giorni di
distanza dalla
nomina, Quinzio
rinunciò alla
dittatura che aveva
assunto per un
semestre.'**

(Livio, *Historiae*, liber III)

statua a Cincinnati, Oh, USA





Cincinnato abbandona l'aratro per essere eletto dittatore e combattere per Roma. Juan Antonio Ribera (1806)



Toga praetexta
orlata di porpora,
indossata dai
magistrati per le
cerimonie

Toga picta o *Toga*
purpurea: toga
color porpora e
strisce d'oro
indossata dai
comandanti
delle legioni nel
trionfo

**littori con fascio
littorio (simbolo
dell'imperium, il potere
delle autorità)**

**magistrato con
toga praetexta
regge toga rubra**



Cincinnato abbandona l'aratro per essere eletto dittatore e combattere per Roma. Juan Antonio Ribera (1806)

I littori



Denario del Console Lucius Junius Brutus (tra i congiurati uccisori di Cesare), 54 a.C.

Libertas dritto, Brutus con littori, rovescio



Un littore con fascio di verghe e scure, strumenti per la fustigazione e la decapitazione. A Roma i littori indossavano la toga, nei campi militari invece il sago, corta veste purpurea simbolo di guerra.

La società romana è una **SOCIETA' PATRIARCALE**

La famiglia è il centro della sua organizzazione sociale, economica, giuridica e politica



La società romana è una SOCIETA' PATRIARCALE

**'caratterizzata dalla presenza e
dall'autorità del patriarca, con un
sistema familiare che fa capo al padre di
famiglia più anziano e che è anche
improntata a una primitiva semplicità di
vita'**

... Ma che cosa significa 'FAMIGLIA'

**La parola può ingannarci, se non
considerata nel contesto storico
sociale della Roma monarchica**



Famiglia Nucleare: padre, madre, figli

Famiglia Estesa, o allargata padre, madre

• +

Mogli dei figli, nipoti, zie e zii,

Di solito in un unico luogo fisico

(classica famiglia contadina preindustriale)

Famiglia Estesa, o allargata

- : padre, madre, figli
- +
- Mogli dei figli, nipoti, zie e zii,
- Di solito in un unico luogo fisico
- (classica famiglia contadina preindustriale)



Famiglia Antica Roma

**La parola famiglia ci inganna'
deriva dal latino**

FAMULUS

**cioè SERVO, schiavo, 'famiglio'
(in origine *familia* = insieme dei servi)**

Famiglia Antica Roma

padre, madre,

Figli, mogli dei figli, nipoti,

+

servi

+

Clienti (se famiglia patrizia)

**Paterfamilias
(con toga
praetexta)
con i
componenti
della sua
'famiglia', figli,
nuore, nipoti,
madre anziana,
schiave e schiavi**



La società romana è una **SOCIETA' PATRIARCALE**

La **FAMIGLIA** è il centro della sua organizzazione sociale, economica, giuridica e politica

a capo della famiglia c'è il

PATERFAMILIAS (padre di famiglia)

con un'autorità indiscussa di

VITA E DI MORTE

su tutti i membri della famiglia, figli, figlie, schiavi

PATERFAMILIAS

per il giurista Ulpiano, attivo all'epoca dei Severi, fra II e III secolo d.C., la famiglia costituisce «un insieme di persone che sono soggette per nascita o per diritto alla POTESTÀ DI UNO SOLO», colui che i romani chiamavano pater familias

- ***Bonus, prudens et diligens pater familias***

**Il figlio del
senatore
(quello con
l'elmo) ha poco
da ridere.
Sarà
sottomesso al
padre fino alla
sua morte**



I DIRITTI DEL PATERFAMILIAS

- lo *ius exponendi*, cioè il diritto di esporre i figli neonati;
- - lo *ius vendendi*, ovvero il diritto di vendere come schiavo il figlio all'estero per mero lucro;
- - lo *ius noxae dandi*, che consisteva nel cedere ad altri un figlio per liberarsi delle conseguenze giudiziarie di un atto illecito commesso dal padre,
- - lo *ius vitae et necis*, il diritto di vita e di morte sul figlio che riguardava però i figli grandi.

IUS EXPONENDI

La scelta di tenere il bambino era simbolicamente espressa dall'atto di sollevare il neonato dalla terra sulla quale era stato deposto, atto che spettava al solo padre, e questo gesto, espresso in latino dal verbo tollere ("sollevare", appunto), era così importante che tollere finì per designare il fatto stesso di avere avuto un figlio.

A Roma, in un certo senso molto concreto, un figlio non nasce al momento del parto, ma allorché suo padre esercita il proprio diritto su di lui manifestando l'intenzione di accoglierlo all'interno della famiglia.



IL CULTO DELLA PROPRIA FAMIGLIA COMPORTA QUELLO DEI PROPRI ANTENATI

Statua del cosiddetto “Togato Barberini”, che rappresenta un *pater familias* nell’atto di mostrare con orgoglio i ritratti dei suoi antenati (Centrale Montemartini di Roma).



Il nome: un biglietto da visita molto particolare

Nell'antica Roma il nome di una persona era una sorta di biglietto da visita, attraverso il quale era possibile conoscere la sua famiglia.

I patrizi di sesso maschile avevano **tre nomi** perché i membri delle *gentes*, oltre al nome proprio e a quello della famiglia, esibivano anche quello della *gens* d'appartenenza:

- il **prenome** (*praenomen*) era quello personale, **corrispondente al nostro nome proprio**; i patrizi tendevano a usarne non più di una trentina, che si ripetevano, anche perché in genere al primogenito veniva dato lo stesso nome del padre (Gaio, Marco, Publio, Gneo, Tiberio ecc.);

- il **nome** (*nomen*) – Giulio, Fabio, Cornelio, Claudio – **indicava la *gens*** di cui faceva parte il patrizio (Iulia, Fabia, Cornelia, Claudia ecc.);

- il **cognome** (*cognomen*) era il nome della famiglia particolare di appartenenza. Così, per esempio, Publio Cornelio Scipione era un membro della famiglia degli Scipioni e apparteneva alla *gens* Cornelia.

Diverso era il caso del **soprannome** (*agnomen*), che serviva a ricordare doti personali o imprese particolari. Così, lo stesso Publio Cornelio Scipione fu soprannominato "Africano" dopo la sua vittoria contro i Cartaginesi in Africa.

Arrivava ad avere addirittura quattro nomi **chi veniva adottato da un patrizio**, poiché assumeva i tre del padre adottivo e conservava come quarto quello della famiglia d'origine: è il caso di **Gaio Giulio Cesare Ottaviano** (che poi ricevette anche l'appellativo di "**Augusto**" con cui spesso viene ricordato), nato nella famiglia Ottavia e adottato da Gaio Giulio Cesare.

I **plebei** avevano solo prenome e cognome, mentre gli **schiavi**, almeno nei primi secoli, non avevano diritto ad alcun nome e venivano chiamati con quello del padrone, cui si aggiungeva il suffisso *por* (da *puer*, ragazzo).

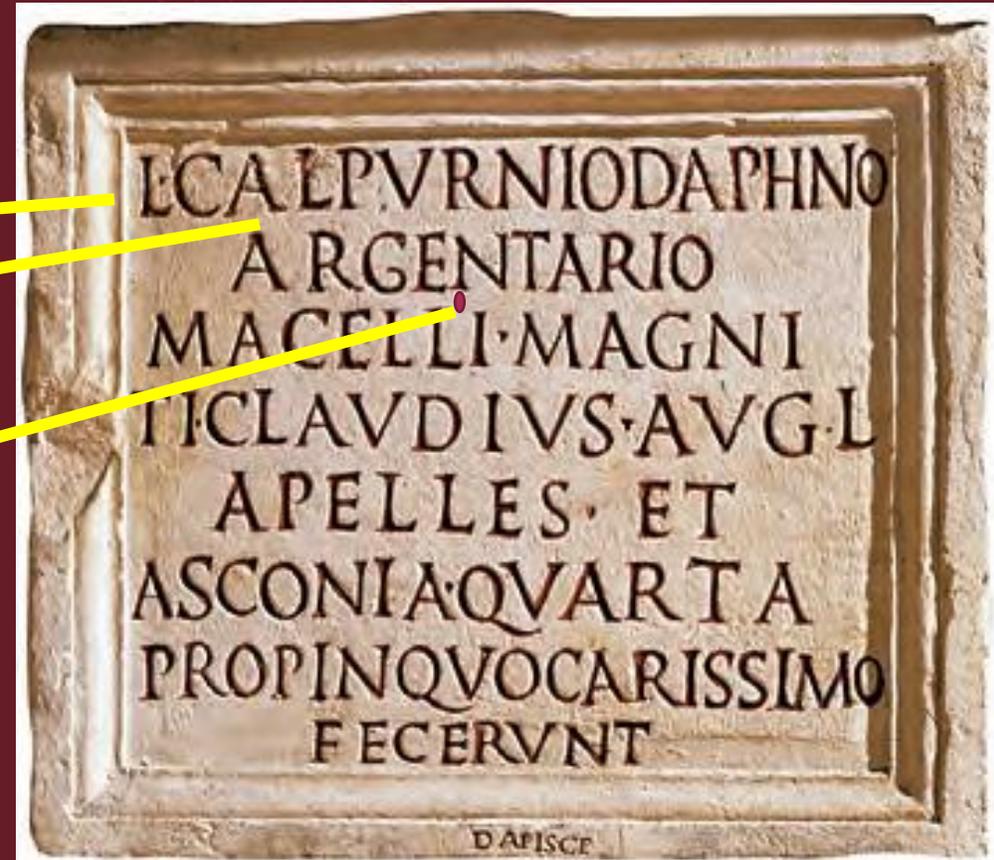
Il nome dei Romani

Prenome: *L(ucio)*

Nome: *Calpurnio*

Cognome: *Daphno*

Mestiere: *Argentario*
(cambiavalute)



L. CALPURNIO DAPHNO
ARGENTARIO
MACELLI MAGNI
TI. CLAUDIUS AUG.
APELLES ET
ASCONIA QUARTA
PROPINQUO CARISSIMO
FECERUNT



PRAENOMEN = NOME PROPRIO

NOMEN = GENTILIZIO

(nome Gens)

COGNOMEN = COGNOME

(nome famiglia)

AGNOMEN = SOPRANNOME

I SETTE RE DI ROMA

ROMOLO

Fondatore. Divisione in 3 tribù; istituzione Senato e proprietà privata

NUMA POMPILIO

Legislatore. Norme giuridiche e religiose; calendario

TULLO OSTILIO

Guerriero. Sottomissione di Alba Longa

ANCO MARZIO

Espansione dominio; creazione porto di Ostia; costruzione ponte Sublicio

TARQUINIO PRISCO

Espansione dominio; bonifiche; introduzione usi etruschi; avvio costruzione tempio Giove Capitolino

SERVIO TULLIO

Divisione cittadini in base al reddito; costruzione mura serviane; ampliamento di Roma

TARQUINIO IL SUPERBO

Espansione dominio; deposto per comportamento tirannico